|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | C:\Users\wtodaro\Desktop\Casa digitale\logo ComVed 5x5 CMYK marzo 08.jpgCOMUNE DIVEDANO AL LAMBRO | C:\Users\wtodaro\Desktop\Casa digitale\Stemma_Brugherio.tifCOMUNE DIBRUGHERIO |

**COMUNICATO STAMPA**

# **UNA «CASA» PER AVVICINARE I CITTADINI AL WEB**

#### *Il 5 febbraio in piazza Carducci apre uno spazio per fornire competenze digitali ai cittadini: dall’uso delle app alla prenotazione dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni*

*Monza, 30 gennaio 2019*. «Digital divide» o divario digitale. Comunque lo si chiami, il suo effetto è negativo per chi lo subisce. «***Il “digital divide”*** *ha tante forme*, dichiara l’Assessore all’Amministrazione digitale **Annamaria Di Oreste**. *Tutte hanno il volto di* ***un’esclusione*** *dai vantaggi del progresso tecnologico e dell’innovazione. Per questo quella contro il divario digitale è una nostra battaglia».*

*Apre la «Casa digitale»*. Martedì 5 febbraio il Comune di Monza, insieme ai Comuni di Brugherio e Vedano al Lambro, aprirà le porte della «**Casa digitale**»: ogni martedì mattina, dalle 9 alle 13, in piazza Carducci per i cittadini di Monza (ingresso Sportello «REI») e, per i residenti a Vedano al Lambro e a Brugherio, ogni sabato, sempre dalle 9 alle 13, in via Piave, 11, i facilitatori digitali formati e coordinati dall'associazione «Smart Nation» saranno a disposizione per aiutare gratuitamente i cittadini nell'uso delle nuove tecnologie: dall’accesso a Internet alla navigazione su smartphone, dall’uso delle *app* alla prenotazione dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni, dall’apertura di una pec o dello «SPID», l’identità digitale. L’obiettivo è risolvere direttamente il problema, mentre in caso di particolari difficoltà sarà proposto un nuovo appuntamento. Il servizio è gratuito su prenotazione: 351/5588636 (anche con WhatsApp e Telegram) o prenota@casadigitale.org o www.casadigitale.org. Ogni utente sarà «profilato» e le informazioni saranno gestiti dall’associazione «Smart Nation», responsabile del trattamento dei dati.

*Lavoriamo a una nuova strategia digitale*. «*Stiamo lavorando per accelerare la trasformazione digitale dei servizi del Comune*, spiega l’Assessore **Annamaria Di Oreste** - *ma il divario digitale esiste ancora, nonostante i numeri. I cittadini devono superare l’idea che le pratiche vanno fatte in determinati orari, che obbligano spesso a prendere permessi dal lavoro. Per questo siamo al lavoro per potenziare i servizi di e-government: da qualche settimana il Comune di Monza ha iniziato a erogare online i certificati di stato civile e quelli anagrafici sulla nuova piattaforma ed è possibile pagare via web le multe, mentre sono in fase di rilascio altri servizi. L*’obiettivo è fare il salto digitale, cioè sostituire nei prossimi anni i vecchi documenti cartacei con fascicoli digitali*. È un cambio culturale forte e la “Casa digitale” va in questa direzione*».

*Italia al 25° posto (su 28)*. Secondo il «DESI 2018» della Commissione europea, il «Digital Economy and Society Index 2018» che rileva i progressi compiuti dagli Stati membri in termini di digitalizzazione, l’Italia è al 25° posto fra i 28 Stati membri dell'UE. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e l'erogazione di servizi pubblici online, l'Italia si avvicina alla media.La sfida è rappresentata dalla carenza di competenze digitali che rischia di frenare lo sviluppo economico e sociale.

*Un passo verso la digitalizzazione dei servizi*. «*Cogliendo il senso pieno del concetto di cittadinanza digitale e partecipazione, le amministrazioni pubbliche locali stanno sviluppando degli ambienti personalizzati per i cittadini. Da queste riflessioni è nato il progetto “Casa Digitale”*, spiega **Marco Magni**, Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Brugherio. *“Casa Digitale” non è un punto di arrivo, ma una tappa importante del percorso che l’Amministrazione sta compiendo nella direzione della semplificazione delle procedure e della digitalizzazione dei servizi. Le sfide, infatti, sono ancora tante. Una su tutte: affrontare il problema del basso livello di competenze digitali. La prospettiva è quella di più case di impulso territoriale pubblico dove si dispongono servizi, dati e informazioni soprattutto a livello comunale, e di case digitali anche integrate da privati, con servizi aggiuntivi. Perché diversi studi e ricerche hanno registrato costi per 30 miliardi di euro per adempimenti burocratici inutili, ridondanti, che ogni anno costituiscono un blocco allo sviluppo sociale ed economico del Paese. È in questo contesto che si sviluppa il progetto. Avvicinare il cittadino ai servizi comunali senza appesantire la struttura pubblica*».

*Pag. 1/2*

Inclusione digitale. «*Crediamo nel progetto di casa digitale perché ci permette di essere tra i primi comuni a realizzare la piena inclusione digitale dei cittadini resistenti alla tecnologia*», ha dichiarato **Pietro Rossi**, assessore all’Innovazione tecnologica del Comune di Vedano al Lambro.

*La scommessa*. «*La scommessa* – spiega **Federico Fratta**, presidente dell’associazione “Smart Nation” – *è quella di innovare il processo di alfabetizzazione digitale puntando alla risoluzione di un'esigenza contingente: partendo da necessità concrete, infatti, si interviene all'interno della soglia di attenzione degli individui trasferendo esclusivamente conoscenze da utilizzare immediatamente e per cui le persone sono naturalmente predisposte percependone il bisogno*».

*Lo sguardo a studenti e altri Comuni*. Il progetto della «Casa digitale» ambisce ad allargarsi coinvolgendo i Comuni limitrofi e anche il mondo della scuola tramite appositi progetti di alternanza scuola-lavoro. «*Coinvolgere gli studenti, i “nativi digitali”, nel processo di diffusione delle competenze digitali è uno “strumento” per accorciare la distanza generazionale tra i più anziani, che hanno maggiori difficoltà con le nuove tecnologie, e i giovani che sono nati con smartphone e tablet in mano*», spiega **Federico Fratta**.

*Pag. 2/2*